

Ritmi e danze dell'Africa Nera al Centro di fisica di Miramare

TRIESTE Ritmi e danze dell'Africa domani sera al Centro internazionale di fisica teorica. Dodici ragazzi e ragazze triestini che fanno parte del gruppo Caurì presenteranno uno spettacolo di musica, canti, danze e luci ispirato al folclore del Continente Nero. L'appuntamento è nell'aula Magna del Centro di Miramare alle 20.30.

Lo spettacolo è organizzato dall'associazione culturale Manantial, che da un anno promuove nella nostra città attività legate alla musica, alla danza e ad altre espressioni artistiche e favorisce i contatti con organizzazioni similari italiane e straniere per corsi, conferenze, stage e spettacoli. L'obiettivo è di favorire i rapporti culturali e spirituali tra realtà sociali e politiche diverse.

Le coreografie dello spettacolo di domani sono state curate da Donatella Paoli e

Manuela Parovel, le musiche sono di Paolo Galimberti e Lucio Cosentino.

Il nome del gruppo, Caurì, si ispira a quello di una conchiglia esistente nei fondali dell'Oceano Indiano che in Africa viene tuttora usata spesso come moneta di scambio. Oggi questa conchiglia adorna maschere e costumi dei danzatori quale elemento di contatto con la divinità.

La danza africana si è diffusa in Europa a partire dagli anni Settanta, integrandosi con la cultura del Vecchio Continente e dando quindi origine a una nuova forma di espressione che mantiene il rapporto tra movimento e ritmo. Come ebbe a dire il grande ballerino e coreografo Maurice Béjart, «quando ho avuto la rivelazione della danza africana io sentivo dentro di me la gioia e la certezza di aver trovato il movimento nella sua forma più pura».